

**Donatella Trotta**

«Vi racconto di un bambino/ lungo quanto un cucchiaino,/ nato dentro ad una mano,/ per un caso molto strano./ Un'anziana fattucchiera,/ travestita da infermiera,/ volle fargli il maleficio/ con i baffi del suo micio». Comincia così l'avventura, stralunata e surreale, di un arguto Pollicino postmoderno che sembra rispecchiare la tragedia dell'infanzia contemporanea tra povertà (materiale e immateriale), abbandono e violenza. A raccontarcela, con la limpida musicalità di versi ottonari in rima baciata e i disegni graffianti di Marcello De Martino, è Anna Loffredo, nel nuovo libro *Venti centimetri di bambino*, edito dalla napoletana d'if di Nietta Caridei nella collana *I coccogrilli*. Loffredo è un'autrice napoletana versata in filastrocche. Forse per questo non ha temuto di cimentarsi con un classico impegnativo come la fiaba di Charles Perrault, rivisitandolo a modo suo: un po' come ha fatto Fabian Negrin con un altro grande classico italiano, *Pinocchio* di Collodi, trasformandolo - tra testo e immagini - nel bellissimo e perturbante *Occhiopin nel paese dei bei occhi* (*Orecchio acerbo*), esempio notevole di pensiero divergente e creativo contro l'omologazione depressiva, a favore di un altro sguardo sulla «bellezza e la verità, che poi sono quasi la stessa cosa», scrive Negrin ai suoi lettori bambini, o adultibambini. Piccoli e grandi, insomma, nati per leggere. E, soprattutto, cresciuti con libri per giocare con la complessità del mondo, interrogarsi sul senso e i grandi temi della vita (l'amore, la morte), sperimentare il potere magico e salvifico delle storie di maestri del passato e autori contemporanei. Vetrina internazionale di tutto questo, la 43esima Fiera internazionale del libro per ragazzi che apre i battenti oggi a Bologna, appuntamento dedicato all'editoria cartacea e multimediale che fino a giovedì offre una panoramica sull'orizzonte mondiale della produzione letteraria per l'infanzia e l'adolescenza («young adults» ai quali sempre più sembrano rivolgersi, accanto alla fascia prescolare, scrittori ed editori, come la nuova collana *Teens*, di Fanucci), con 1.200 espositori (Paese ospite quest'anno, l'Ungheria). Preceduta dalla rassegna Docet che si conclude domani, la kermesse bolognese è anche un'occasione preziosa per verificare le tendenze del mercato italiano dove, su tremila

editori, i 228 specializzati per ragazzi (solo 12 concentrano più del 50% delle novità) sembrano confermare la vitalità dell'ultimo quinquennio, come informa la rivista «LiBeR» (n. 70, edita da Idest) nel suo puntuale rapporto in occasione della Fiera 2006, in un panorama di periodici specializzati (le storiche «LG Argomenti», «Andersen», «Il Giornalino», «Il Pepe verde», e la più giovane ma raffinata rivista quadrimestrale «Hamelin») che quest'anno si arricchisce non a caso di nuove testate: il vivace periodico «Baribal»; la rivista mensile «Mondoerre» dell'editrice Elledici, che tenta di dare contenuti diversi al pianeta dei patinati di consumo, e il «Giornalino di Giulio Coniglio», mensile ideato da Nicoletta Costa per la Franco Panini editore. Impegno progettuale di qualità declinato anche da molte delle proposte librerie, non solo rivisitazioni di classici (come Il principe e il pollo di Moni Ovadia, illustrato da Emiliano Ponzi, dal racconto del rabbi Nachman di Bratslav, fiore all'occhiello della Emme edizioni; o il dissacrante Cappuccetto oca di Roberto Denti, Piemme; o la rilettura del mondo salgariano con Jolanda, la figlia del corsaro nero interpretata dal talento grafico di Gianluigi Toccafondo per Corraini), ma spesso orientate verso l'intercultura, il ripudio della guerra, il sostegno umanitario, la tutela dell'ambiente, le biografie esemplari, temi storico-sociali e filosofici, testimonianze-verità, e, infine, anche la musica come potente veicolo aggregante (come nell'intelligente Come creare una rockband da sballo di Domenica Luciani e Riccardo Bertone, nella nuova collana Graffi Dreams di Giunti). Qualche altro esempio? La bella collana bilingue Storiesconfinare di Carthusia, con il kit «Le voci del mondo in gioco», parte di pregevoli progetti di inclusione sociale; il ludico Libro degli omini di Andrea e Lorenza Branzi (Corraini), sulle differenze etniche; i nuovi titoli della Sinnos, tra cui l'adattamento di Marian Fuladmand della fiaba persiana Il mercante e il pappagallo, pubblicata con le evocative immagini di Ahmad Khalili, o La voce verde dell'iraniana Azar Nafisi (Adelphi); ancora, Dakota 12 e i biopirati di Federico Bini (Gallucci), sulla vita dei bambini dell'Amazzonia, con Vittoria Puccini - la popolare Elisa di Rivombrosa - testimonial a Bologna per un progetto di sostegno all'infanzia in Ecuador; la storia di mafia per adolescenti La scelta di Luisa Mattia (Sinnos, premio Pippi 2006), autrice anche del delizioso I jeans di Garibaldi (Carthusia), per rileggere la storia del Risorgimento con gli occhi dei bambini. Sull'insensatezza dei conflitti e dell'uccidere, il poetico Bisognerà di Thierry Le Nain (Lapis); Il nome segreto della guerra di Nicoletta Vallorani (Salani); Il cacciatore di Nino De Vita (Orecchio Acerbo); Storia di Ouiah che era un leopardo di Francesco D'Adamo (Fabbri), sui bambini soldato che tornano anche nel libro-verità Cuore di fuoco di Senati G. Mehari (Fabbri); il testo teatrale collettivo Se ci fosse stata la pace (Edizioni Corsare) e La guerra del soldato pace di Michael Morpurgo (Salani).